

Il caso

di Paolo Coccoresse

La scheda

● L'ente per il diritto allo studio ha stilato una serie di regole per gli studentati

● Serviranno a impedire assembramenti e limitare il contagio

● Tra le norme vietato l'uso dell'ascensore in più di uno, spesa una sola volta a settimana e di giorno, vietato parlare nei corridoi ed entrare nelle stanze altrui

Per gli universitari delle residenze ritrovarsi nelle aree snack con un'altra persona, senza rispettare la distanza di sicurezza, rischia di costare molto caro. Cento euro di contravvenzione. La stessa multa salatissima che l'ente per il diritto allo studio ha imposto nei suoi studentati per scoraggiare una lunga serie di comportamenti a rischio contagio. Quali? Usare in più di uno e senza un motivo valido l'ascensore; entrare nella camera altrui; parlare nei corridoi o fruire delle cucine comuni (aperte dalle 6.30 alle 24) per più di mezz'ora. Chi lo fa, deve pagare cento euro. E, soprattutto, non deve fare il furbo. In caso di «recidiva», l'Edisu fa sul serio prevedendo l'espulsione dello studente dalla residenza. Ospite avvisato, mezzo salvato.

Bollare l'elenco delle «sanzioni Covid» come esagerato, evocando un regime poliziesco alla Orwell, è azzardato. Limitare gli spostamenti e gli assembramenti degli ospiti vuol dire evitare la nascita di focolai. «Voglio ricordare che abbiamo avuto uno studente positivo — spiega Alessandro Sciretti, presidente di Edisu —. È inutile girarci attorno: il rischio contagio esiste in ambienti comunitari come le re-



Attenzione Edisu è stata costretta a imporre agli ospiti una stretta sulle uscite, anche chi deve andare al lavoro deve esibire il contratto e i dispositivi di protezione

Non più di uno in ascensore, usare la cucina solo per mezzora La vita in studentato con il Covid

Le regole di Edisu: multe fino a 100 euro a chi le infrange

sidenze. E occorre essere particolarmente attenti». Per questo motivo, scorrendo la lista delle violazioni anti-contagio emerge dell'altro. Vivere in comunità al tempo della quarantena, rispettando alla

lettera le norme, rischia di essere sfiante. Provare per credere. L'Edisu, per esempio, è stato costretto a imporre agli ospiti una stretta sulle uscite. Così, per lasciare la residenza, bisogna avere un valido motivo. «L'utente deve compilare il registro di uscita e ingresso» (pena una multa di 25 euro). Oppure, sono autorizzate le uscite per le visite mediche «da giustificare con le prenotazioni» (pena l'espulsione). E, ancora, è «consentito andare a lavorare dopo aver anticipato via mail» il contratto di lavoro con dichiarazione che non può essere svolto in modalità agile; la dichiarazione del datore

che ha consegnato i dispositivi di protezione; la copia dell'orario settimanale. Se non si rispettano queste prescrizioni si rischia la revoca del posto letto in residenza. Dove agli universitari è stata imposta anche una limitazione sulle uscite per la spesa. Al supermercato si va, ma una volta a settimana. E in orario diurno, si legge nel decalogo anti-Co-

Il presidente Sciretti
«Abbiamo avuto uno studente contagiato, dobbiamo essere molto attenti»

vid. Chi è pizzicato a fare diversamente deve pagare 25 euro di ammenda. Non ci sono scuse.

In questi mesi, l'Edisu ha sanzionato una manciata di ospiti. Più di una volta una ramanzina degli operatori ha sostituito la multa. Ma questo non significa che gli studenti abbiano rispettato le regole. In uno studentato, per esempio, sono arrivati più volte i carabinieri per fermare delle feste. Assembramenti a tempi di musica. Segnalati non solo dai palazzi vicini, ma anche da altri ragazzi.

Diciamolo, l'incubo del contagio non è condiviso da tutti gli assegnatari di posto letto. Una parte è tornata in famiglia. E chi è rimasto ha dovuto fare i conti con le ripercussioni del lockdown. «Oltre ai pasti a domicilio, abbiamo lanciato un servizio ad hoc di sostegno psicologico», spiega Sciretti. Una parola di conforto può servire a evitare una multa.

L'ente per il diritto allo studio

Oggi il cda sceglierà il nuovo direttore

L'Edisu cerca un nuovo direttore. La scelta è attesa per quest'oggi. In lizza non c'è più Umberto Trabucco, l'ex presidente in quota al centrodestra. Ma un lungo elenco di persone provenienti anche da altre regioni. Le trattative sono in corso tra i membri del cda. Tra i candidati figurano due dipendenti dell'Edisu. Gli altri? Dipendenti dell'Ires Piemonte, impiegati in strutture sanitarie e in comunità montane.